

**CONCELEBRAZIONE EUCARISTICA  
PER L'INIZIO DEL MANDATO EPISCOPALE A FERMO  
DELL'ARCIVESCOVO**

**Sua Eccellenza Monsignor**

**ROCCO PENNACCHIO**



Fermo, Basilica Metropolitana

2 Dicembre 2017

*Vigilia della*

*I Domenica di Avvento*



Mons. Rocco Pennacchio, primo di due figli, è nato a Matera il 16 giugno 1963.

Ha frequentato la scuola primaria presso l'Istituto Parificato delle suore Riparatrici del Sacro Cuore.

Dopo il diploma di scuola media inferiore, nel 1982 consegue il diploma di Perito Commerciale presso l'Istituto "A. Loperfido" di Matera con la votazione di 60/60.

In precedenza, nel 1980, si era diplomato in teoria e solfeggio, come privatista, presso il Conservatorio di Musica di Matera.

Vincitore di concorso, il 18 aprile 1983 entra in servizio presso il Banco di Napoli di Matera dove lavorerà fino all'ingresso in Seminario, il 30 settembre 1993.

Dal 1980 al 1992 assume vari incarichi di presidenza diocesana di Azione Cattolica. Dal 1989 al 1992 svolge anche il ruolo di incaricato regionale del settore giovani e collaboratore del Centro Nazionale. In qualità di rappresentante dei giovani lucani, il 28 aprile 1991 rivolge il saluto al papa Giovanni Paolo II in visita in Basilicata.

Entrato nel Seminario Maggiore Interdiocesano di Potenza, consegue il Baccellierato in Teologia con il massimo dei voti e il 4 luglio 1998 viene ordinato presbitero da S. E. Mons. Antonio Ciliberti.

Intrapresi, negli anni successivi, gli studi di specializzazione, nel 2006 ottiene la Licenza in Antropologia teologica presso l'Istituto Teologico Pugliese di Molfetta discutendo la tesi "Temi antropologici nel pensiero di Dietrich von Hildebrand", e conseguendo la votazione summa cum laude.

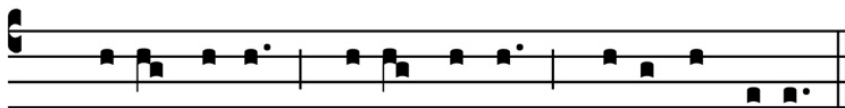
## Da sacerdote ha svolto i seguenti incarichi:

- Dal 1998 al 2010: Vicario Parrocchiale di San Paolo Apostolo in Matera.
- Dal 1998 al 2006: Assistente diocesano della FUCI e del Settore Giovani di AC.
- Dal 1998 al 2016: Assistente del gruppo Missionarie della Regalità.
- Dal 2001 al 2011: Insegnante di Religione Cattolica presso l'Istituto Tecnico Industriale e il Liceo Classico di Matera.
- Dal 2002 al 2012: Responsabile diocesano all'orientamento dei giovani al sacerdozio.
- Dal 2003 al 2017: Predicatore di esercizi spirituali presso lo stesso Istituto Secolare della Regalità.
- Dal 2004 al 2013: Economo Diocesano.
- Dal 2004 al 2014: Membro del Consiglio Presbiterale.
- Dal 2006 al 2011: Assistente diocesano degli Adulti di Azione Cattolica.
- Dal 2009 al 2014: Membro del CdA della Residenza assistenziale "Mons. Brancaccio" ONLUS.
- Dall'1 settembre 2010 ad ottobre 2011: Amministratore Parrocchiale della Parrocchia Mater Ecclesiae in Bernalda (MT).
- Dal 2010 al 2017: Presidente del CdA della "Fondazione Legato Volpe ONLUS".
- Dal 2011 al gennaio 2017: Economo della Conferenza Episcopale Italiana.
- Dal 12 ottobre 2016: Parroco di San Pio X in Matera.

Al suo arrivo sul Sagrato della Cattedrale, S. E. Mons. Pennacchio è accompagnato dall'Arcidiacono del Capitolo Metropolitano e dall'Amministratore Apostolico. Lì trova a riceverlo l'Arciprete del Capitolo Metropolitano, un diacono e un ministrante. L'Arciprete del Capitolo gli porge al bacio la Stauroteca e il diacono l'aspersorio con cui l'Arcivescovo segna se stesso e percorrendo la navata centrale, asperge l'assemblea.

## Laudes Regiæ

*Schola:*

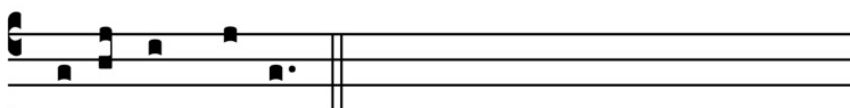


Christus vincit, Christus regnat, Christus impe-rat.

*Assemblea:*

**Christus vincit, Christus regnat, Christus imperat.**

*Schola e successivamente assemblea:*



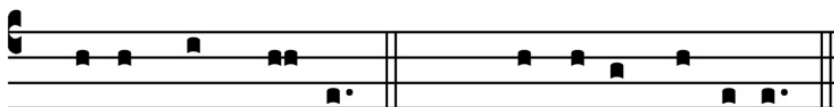
Exau-di, Chris-te.

℞. Exaudi, Christe.

*Schola:*

Ecclesiae sanctae Dei: salus perpetua!

*Schola e successivamente assemblea:*



Re-demptor mun-di,

℞. tu il-lam adiu-va.

Sancta Maria,  
Sancte Ioseph,  
Sancte Michael,

**tu illam adiuva.  
tu illam adiuva.  
tu illam adiuva.**

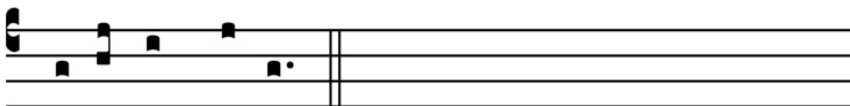
*Assemblea:*



Christus vincit, Christus regnat, Christus impe-rat.

## II

*Schola e successivamente Assemblea:*



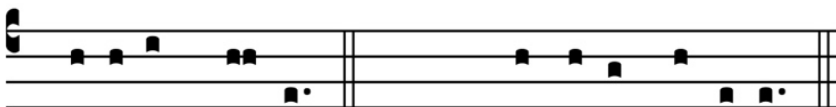
Exau-di, Chris-te.

℞. Exaudi, Christe.

*Schola:*

Francisco Summo Pontifici et universali Papae vita!

*Schola e successivamente assemblea:*



Salva-tor mun-di,

℞. tu il-lum adiu-va.

Sancte Petre,  
Sancte Paule,

**tu illum adiuva.  
tu illum adiuva.**



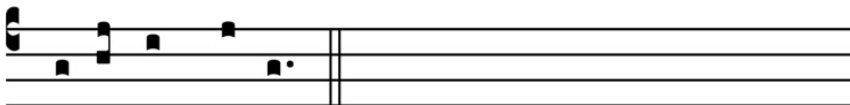
*Assemblea:*



Christus vincit, Christus regnat, Christus impe-rat.

### III

*Schola e successivamente assemblea:*



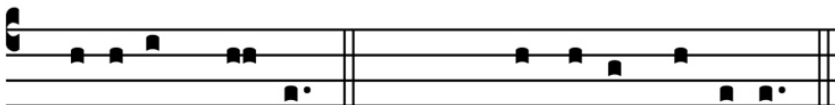
Exau-di, Chris-te.

℞. Exaudi, Christe.

*Schola:*

Rocho nostro Antistiti et Firmanae Pastori vita!

*Schola e successivamente assemblea:*



Salva-tor mun-di,

℞. tu il-lum adiu-va.

Virgo perdolens,

**tu illum adiuva.**

Sancte Alexander,

**tu illum adiuva.**

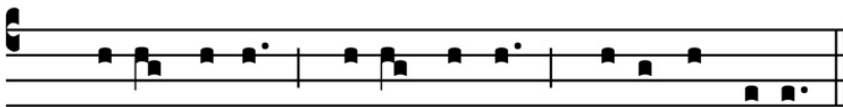
Sancte Philippe,

**tu illum adiuva.**

Sancte Roche,

**tu illum adiuva.**

*Assemblea:*



Christus vincit, Christus regnat, Christus impe-rat.

Raggiunta la Cappella del SS. Sacramento, l'Arcivescovo si inginocchia per un breve momento di adorazione. Quindi, riprende a percorrere la navata centrale e, continuando ad aspergere l'assemblea, raggiunge la Cappella dell'Icona per pararsi per la Celebrazione Eucaristica. Una volta parati, l'Arcivescovo, l'Amministratore Apostolico, l'Arcidiacono e l'Arciprete del Capitolo Metropolitano, la Santa Messa può iniziare.

## RITI DI INTRODUZIONE

*Assemblea:*



Il Si-gno - re è il mio pa - sto - re non man - co di nul - la,  
il Si-gno - re è il mio pa - sto - re non man - co di nul - la.

*Schola:*

1. Su pascoli erbosi mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce.
2. Se dovessi andare in valle oscura,  
non potrò temere alcun male.
3. Perché, o Signore, tu con me sei sempre,  
col bastone e il vincastro mi dai pace.
4. Per me tu prepari una mensa,  
davanti agli occhi dei nemici.

5. Cospargi di olio il mio capo,  
di gioia trabocca il mio calice.
6. Felicità e grazia mi saranno compagne  
per tutti i giorni della vita.
7. Signore, abiterò nella tua casa  
per la lunga distesa dei giorni.

*Arcivescovo:* **Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.**

*Assemblea:* Amen.

*Arcivescovo:* **Grazia a voi e pace da parte di Dio nostro Padre e del nostro Signore Gesù Cristo.**

*Assemblea:* E con il tuo spirito.

*Cancelliere:* **Vi mostro le lettere apostoliche con la nomina di Sua Eccellenza Mons. Rocco Pennacchio ad Arcivescovo di Fermo.**

Il Cancelliere Arcivescovile mostra al Collegio dei Consultori le Lettere Apostoliche con cui Mons. Pennacchio è stato eletto, dal Santo Padre, Arcivescovo di Fermo; quindi ne legge la traduzione italiana e le pone agli atti.

# FRANCISCUS EPISCOPUS SERVUS SERVORUM DEI

Dilecto Filio **Rocho Pennacchio**, e cleco archidioecesis Matecanensis-Montis Pelusii, ibidem-  
que hucusque parociae Sancti Philippi X parochio, Archidioecesi Metropolitanae Sicimanae destinato Ar-  
chiepiscopo, salutem et Apostolicam Benedictionem. Prompto quidem animo universae Ecclesiae Pa-  
strois officium complectentes, nunc ad insignem Sedem Sicimanam peculiari de causa mentem No-  
stram convertemus, sacroque Antistitem desiderantem, postquam eiusdem provocationem reliquit Ve-  
nerabilis Frater Aloisius Conti. Ad te, dilecte Fili, non dubitante decucimus, quem conquentibus vic-  
tibus ornatum pastoralique usu praeditum, ministrorum illud suscipere posse iudicamus. Itaque senten-  
tiam amplectentes Congregationis pro Episcopis, Nostre de Apostolica potestate, te **Sicimanum** Ar-  
chiepiscopum Metropolitam nominamus et constituimus, omnibus simul concessis iuribus officisque im-  
positis quae ad sacrorum canonum normas ad te pertinent ad tuamque conditionem. A quolibet autem ca-  
tholico Praesule episcopalem consecrationem extra Romanam urbem suscipere poteris. Sed antea-  
fidei professio erit tibi facienda et fidelitatis ius iurandum in Nos et Successores Nostros nuncupandum  
secundum Ecclesiae leges. Clerum deinde et fidelem populum tuam electionem docebis, quos omnes, ut  
convenienter te magistrum Pastoremque advenientem recipiant, exire cohortamur. Nil reliquum est,  
dilecte Fili, nisi ut tibi addamus animum, grave hoc recipienti ministrorum Praesidius ideo superis sic  
maius, caelestis Materis tutela corroboratus, Christi Domini liquidius in dies ostendere studebis praecep-  
ta laetosque nuntios. Datum Romae, apud Sancti Petrum, die quarto decimo mensis Septembris, anno  
Domini bis millesimo septimo decimo, Pontificatus Nostri quinto.



Un Presbitero legge la Bolla:

**FRANCESCO, VESCOVO, Servo dei Servi di Dio**

al diletto figlio **ROCCO PENNACCHIO**, del clero dell'Arcidiocesi di Matera-Irsina, parroco della Parrocchia di San Pio X in quello stesso territorio e fino a questo momento, eletto Arcivescovo dell'Arcidiocesi Metropolitana di Fermo, salute ed apostolica benedizione.

Desiderando di certo con animo sicuro adempiere al servizio di Pastore della Chiesa tutta, ora volgiamo la nostra premura nel caso specifico all'insigne Sede Fermana, desiderosa di un Antistite, dopo che il Venerabile Fratello Luigi Conti ne ha lasciato il suo governo. A te, o diletto figlio, ricorriamo senza esitazione, il quale munito di appropriate virtù e provvisto di carisma pastorale, riteniamo che possa assumere quel ministero. Pertanto accogliendo il parere della Congregazione dei Vescovi, con la nostra potestà Apostolica, **TI NOMINIAMO E COSTITUIAMO ARCIVESCOVO METROPOLITA DI FERMO**, con la concessione insieme di tutti i diritti ed i doveri che a norma dei sacri canoni spettano a te ed alla tua condizione. Potrai, inoltre, ricevere la consacrazione episcopale fuori Roma da un qualsiasi Presule. Prima, però, è necessario che tu faccia la professione di fede e pronunci il giuramento di fedeltà a Noi e ai Nostri Successori, secondo le leggi della Chiesa. Comunicerai, successivamente, la tua elezione al Clero ed al popolo dei fedeli, i quali tutti, affinché ti accolgano convenientemente come maestro e Pastore, vivamente esortiamo. Non resta altro, o diletto figlio, se non incoraggiarti, all'inizio di questo importante ministero. Pertanto sorretto dalla divina protezione, rafforzato dalla tutela della Madre celeste, ti applicherai ogni giorno a mostrare con estrema chiarezza i precetti e il Lieto Annuncio di Cristo Signore.

Dato in Roma, presso San Pietro, il giorno decimo quarto del mese di Settembre, nell'anno del Signore bis millesimo decimo settimo, quinto del Nostro Pontificato.

*Francesco*

*Assemblea:* Rendiamo grazie a Dio.

*Schola:*



Lo-de\_e o - no - re a Te, o Cri-sto, a Te, o Cri - sto!

*Assemblea:* **Lode e onore a Te, o Cristo, a Te, o Cristo!**

*L'Arcivescovo siede sulla sua Cattedra.*

*L'Amministratore Apostolico rivolge un breve indirizzo di saluto e consegna all'Arcivescovo il Bastone Pastorale.*

*Il Presidente del Capitolo Metropolitano, con le parole di Sant'Agostino (Disc. 46, 29-30; CCL 41, 555-557), introduce la promessa di obbedienza dei Sacerdoti:*

### **Dal Discorso sui Pastori di Sant'Agostino Vescovo**

Cristo ti pasce come è giusto, con giudizio, e distingue le sue pecore da quelle non sue. Le mie pecore, egli dice, ascoltano la mia voce e mi seguono (cfr. Gv 10, 27). Qui trovo tutti i buoni pastori come concretizzati nell'unico Pastore. Non mancano infatti i buoni pastori,

ma tutti si trovano impersonati in uno solo. Sarebbero molti, se fossero divisi, ma qui si dice che è uno solo, perché viene raccomandata l'unità. Per questo solo motivo ora non si parla di pastori, ma dell'unico Pastore, non perché il Signore non trovi uno al quale affidare le sue pecore. Un tempo le affidò, perché trovò Pietro. Anzi proprio nello stesso Pietro ha raccomandato l'unità. Molti erano gli apostoli, ma ad uno solo disse: «Pasci le mie pecorelle» (Gv 21, 17). Dio voglia che non manchino ai nostri giorni i buoni pastori; Dio non permetta che ne rimaniamo privi; la sua misericordiosa bontà li faccia germogliare e li costituisca a capo delle chiese.

Certo, se vi sono delle buone pecore, vi saranno anche buoni pastori; perché dalle buone pecore si formano i buoni pastori. Ma tutti i buoni pastori si identificano con la persona di uno solo, sono una sola cosa. In essi che pascolano, è Cristo che pascola. Gli amici infatti dello sposo non fanno risuonare la loro voce, ma esultano di gioia alla voce dello sposo. Perciò è lui stesso che pascola, quando essi pascolano, e dice: sono io che pascolo, perché è in essi la sua voce, in essi il suo amore.

*Carissimo Padre, noi presbiteri di questa Chiesa Locale, consapevoli che chi pasce il suo gregge è Cristo stesso, ti promettiamo di essere una cosa sola con te, perché tu sia una cosa sola con Cristo, fino al giorno in cui non si realizzi l'unità di un solo gregge guidato dall'unico Pastore: Cristo Gesù (Cfr. Gv. 10,16).*

*Assemblea:*



Lo-de\_e o - no - re a Te, o\_\_ Cri-sto, a Te, o\_\_ Cri - sto!

Il Decano dei Diaconi, proseguendo con le parole di Sant'Agostino (Disc. 46, 29-30; CCL 41, 555-557), introduce la promessa di obbedienza dei Diaconi:

## Dal Discorso sui Pastori di Sant'Agostino Vescovo

Quando Cristo affidò le pecorelle a Pietro, certo gliel'è affidò come fa uno che le dà a un altro, distinto da sé. Tuttavia lo volle rendere una cosa sola con sé. Cristo capo affida le pecorelle a Pietro, come figura del corpo, cioè della Chiesa. In questa maniera si può affermare che Cristo e Pietro vennero a formare una cosa sola, come lo sposo e la sposa.

Perciò per affidargli le pecore, non come ad altri che a sé, che cosa gli chiede prima? Pietro, mi ami? E rispose: Ti amo. E di nuovo: Mi ami? E rispose: Ti amo. E per la terza volta: Mi ami? E rispose: Ti amo (cfr. Gv 21, 15-17). Vuole renderne saldo l'amore per consolidarlo nell'unità con se stesso. Egli solo pertanto pascola nei pastori, ed essi pascolano in lui solo.

*Carissimo Padre, noi diaconi diocesani, siamo consapevoli di essere a servizio dell'ordine episcopale: vorremmo davvero essere "una cosa sola con te e con i presbiteri"! Ti promettiamo obbedienza al nostro carisma diaconale e chiediamo allo Spirito dell'amore di Cristo di essere strumenti di unità, di comunione, di concordia e capaci di dono totale ai fratelli che vorremo riconoscere tra quelli più poveri.*

*Assemblea:*

Lo-de-e o - no - re a Te, o Cri-sto, a Te, o Cri - sto!



Una Abbadessa benedettina, proseguendo con le parole di (Disc. 46, 29-30; CCL 41, 555-557), introduce la promessa di obbedienza dei Religiosi:

### **Dal Discorso sui Pastori di Sant'Agostino Vescovo**

Da una parte non si parla di pastori e nello stesso tempo vengono menzionati. Si gloriano i pastori, ma: «Chi si vanta, si vanti nel Signore» (2 Cor 10, 17). Questo vuol dire pascere Cristo, pascere per Cristo, pascere in Cristo, non pascere per sé al di fuori di Cristo. Non certo per mancanza di pastori. Quando Dio per bocca del profeta diceva: pascolerò io stesso le mie pecorelle perché non trovo a chi affidarle, non intendeva preannunciare tempi tanto calamitosi da vederci privi di pastori. Infatti anche quando Pietro e gli stessi apostoli erano in questo corpo e in questa vita, egli, il solo che nella sua persona compendia tutti gli altri pastori, pronunziò parole consimili: «E ho altre pecore che non sono di questo ovile; anche queste io devo condurre; ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge e un solo pastore» (Gv 10, 16). Cristo dunque è lui solo che pasce il gregge, ma lo fa impersonandosi nei singoli pastori.

*Carissimo Padre, nel tempo in cui assistiamo alla crisi delle vocazioni, alla penuria di sacerdoti, noi religiosi e consacrati che operano in questa Chiesa Locale, siamo pronti a sostenerti con la preghiera, a domandare continuamente al “Padrone della messe”, nuovi operai per la tanta messe. Promettiamo di essere segno sempre luminoso del Regno nella pratica dei consigli evangelici, perché tutti “vedano le nostre opere buone e rendano lode al Padre che è nei cieli” (Cfr. Mt. 5,16)*

*Assemblea:*



Lo-de\_e o - no - re a Te, o\_\_ Cri - sto, a Te, o\_\_ Cri - sto!

Una coppia di sposi, proseguendo con le parole di Sant'Agostino (Disc. 46, 29-30; CCL 41, 555-557), introduce la promessa di obbedienza dei Laici:

### Dal Discorso sui Pastori di Sant'Agostino Vescovo

Tutti dunque si trovino nell'unico pastore, ed esprimano l'unica voce del pastore. Le pecore ascoltino questa voce e seguano il loro pastore, e non questo o quell'altro, ma uno solo. E tutti in lui facciano sentire una sola voce, non abbiano voci diverse. «Vi esorto, fratelli, ad essere tutti unanimi nel parlare perché non vi siano divisioni tra voi» (1 Cor 1, 10). Questa voce, purificata da ogni divisione e da ogni eresia, ascoltino le pecore e seguano il loro pastore che dice: «Le mie pecore ascoltano la mia voce ed esse mi seguono» (Gv 10, 27).

*Carissimo Padre, noi laici di questa Diocesi promettiamo di imparare ad ascoltare la tua voce, per riconoscerla tra quelle del mondo. La tua voce ci parlerà di Gesù e noi riconosceremo la sua parola nella tua voce, faremo esperienza della salvezza e offriremo tutta la nostra vita “in sacrificio vivente e gradito a Dio”; questo “culto spirituale” (Cfr. Rom. 12,1-2) operi il bene dell'unità e della concordia nella nostra Chiesa Diocesana. Amen.*

*Assemblea:*



Lo-de\_e o - no - re a Te, o\_\_ Cri - sto, a Te, o\_\_ Cri - sto!

*Arcivescovo:*

**Preghiamo:**

**O Dio, nostro Padre,  
nella tua fedeltà che mai vien meno  
ricordati di noi, opera delle tue mani,  
e donaci l'aiuto della tua grazia,  
perché attendiamo vigilanti  
con amore irreprensibile  
la gloriosa venuta del nostro redentore,  
Gesù Cristo tuo Figlio.  
Egli è Dio, e vive e regna con te,  
nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

*Assemblea:*

Amen.

# LITURGIA DELLA PAROLA

**Prima Lettura** Is 63,16-17.19; 64,2-7

**Salmo responsoriale**

dal Salmo 79

*Salmista:*



Si - gno - re, fa' splen-de-re il tuo vol - to e noi sa - re-mo sal - vi.

*Assemblea:*

**Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.**

1. Tu, pastore d'Israele, ascolta,  
seduto sui cherubini, risplendi.  
Risveglia la tua potenza  
e vieni a salvarci. **Rit.**
2. Dio degli eserciti, ritorna!  
Guarda dal cielo e vedi  
e visita questa vigna,  
proteggi quello che la tua destra ha piantato,  
il figlio dell'uomo che per te hai reso forte. **Rit.**
3. Sia la tua mano sull'uomo della tua destra,  
sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.  
Da te mai più ci allontaneremo,  
facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome. **Rit.**

**Seconda Lettura** 1 Cor 1,3-9

## Canto al Vangelo:

*Schola:*

Al - le - lu - ia, al - le - lu - ia, al - le - lu - ia! Al - le -  
lu - ia, al - le - lu - ia, al - le - lu - ia!

*Assemblea:* **Alleluia, alleluia, alleluia!**

*Schola:* Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza.

*Assemblea:* **Alleluia, alleluia, alleluia!**

**Vangelo** Mc 13,33-37

*Assemblea:* **Alleluia, alleluia, alleluia!**

Mons. Pennacchio tiene, per la prima volta l'omelia ai fedeli

*Assemblea:* **Io credo in Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti.**  
**Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione della carne, la vita eterna. Amen.**

*L'Arcivescovo introduce la preghiera dei fedeli*

*Arcivescovo:* **Ci facciamo voce di tutta la creazione, che attende con impazienza la venuta del Signore, e imploriamo con insistenza la sua misericordia.**

*Letto:* Lo invociamo dicendo: Vieni, Signore Gesù.

*Assemblea:* Vieni, Signore Gesù.

1. Per la santa Chiesa di Dio che è in Fermo, perché riconosca nella venuta dell'Arcivescovo Rocco la visita del Signore e sia memoria vivente del suo amore che salva, preghiamo.
2. Per gli uomini del nostro tempo, perché sappiano vivere con sapienza il presente, prestando attenzione al passaggio di Dio nella nostra vita, preghiamo.

3. Per coloro che sono ciechi di fronte ai dolori delle persone che vivono accanto a loro, perché sappiano ritrovare speranza e pienezza di vita nell'amore e nella solidarietà, preghiamo.
4. Per gli oppressi, i perseguitati, per coloro che non hanno patria, perché trovino nei credenti dei difensori della dignità e della libertà dell'uomo, preghiamo.
5. Per la nostra Assemblea liturgica, perché riunita nel Giorno del Signore, lo attenda vigilante, e trovi forza nel Sacramento per offrire sempre in una concreta testimonianza di amore ai fratelli e di fedeltà agli impegni battesimali, preghiamo.


L'Arcivescovo conclude la preghiera dei fedeli

*Arcivescovo:* **O Dio, nostro Padre e redentore, che hai cura di tutti i tuoi figli, esaudisci le nostre preghiere. Concedi che il corso degli eventi nel mondo sia guidato nella pace, secondo la tua volontà, e che la Chiesa conosca la gioia di servirti con serenità e vigilanza. Per Cristo nostro Signore.**

*Assemblea:* Amen.

## LITURGIA EUCARISTICA

*Schola:*

I  
**R**  Orá-te cæ-li dé-super, et nubes plu- ant justum.

*Assemblea:* **Rorate caeli desuper, et nubes pluant justum.**

*Schola:* Ne irascaris Domine, ne ultra memineris iniquitatis:  
ecce civitas Sancti facta est deserta,  
Sion deserta facta est,  
Jerusalem desolata est,  
domus sanctificationis tuae et gloriae tue,  
ubi laudaverunt te patres nostri.

*Assemblea:* **Rorate caeli desuper, et nubes pluant justum.**

*Arcivescovo:* **Pregate fratelli,  
perché il mio e vostro sacrificio  
sia gradito a Dio, Padre onnipotente.**

*Assemblea:* Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lo-  
de e gloria del suo nome per il bene nostro e di tutta la  
sua santa Chiesa.



*Arcivescovo:* **Accogli, Signore, il pane e il vino, dono della tua benevolenza, e fa' che l'umile espressione della nostra fede sia per noi pegno di salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.**

*Assemblea:* Amen.

*Arcivescovo:* **Il Signore sia con voi.**

*Assemblea:* E con il tuo spirito.

*Arcivescovo:* **In alto i nostri cuori.**

*Assemblea:* Sono rivolti al Signore.

*Arcivescovo:* **Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.**

*Assemblea:* É cosa buona e giusta.

*Arcivescovo:* **È veramente giusto renderti grazie  
e innalzare a te l'inno  
di benedizione e di lode,  
Padre onnipotente,  
principio e fine di tutte le cose.  
Tu ci hai nascosto il giorno e l'ora,  
in cui il Cristo tuo Figlio,  
Signore e giudice della storia,  
apparirà sulle nubi del cielo  
rivestito di potenza e splendore.  
In quel giorno tremendo e glorioso  
passerà il mondo presente  
e sorgeranno cieli nuovi e terra nuova.**

Ora egli viene incontro a noi  
 in ogni uomo e in ogni tempo,  
 perché lo accogliamo nella fede  
 e testimoniamo nell'amore  
 la beata speranza del suo regno.  
 Nell'attesa del suo ultimo avvento,  
 insieme agli angeli e ai santi,  
 cantiamo unanimi l'inno della tua gloria.

*Assemblea:*

(XI) XII. s.

VI.

**S** An- ctus, \* Sanctus, San- ctus Dó- mi- nus

De- us Sá- ba- oth. Ple- ni sunt cae- li et

ter- ra gló- ri- a tu- a. Ho- sánna in excél- sis.

Bene- dí- ctus qui ve- nit in nómi- ne Dó- mi- ni. Ho-

sán- na in excél- sis.

*Arcivescovo:* **Padre veramente Santo,  
a te la lode da ogni creatura.  
Per mezzo di Gesù Cristo,  
tuo Figlio e nostro Signore,  
nella potenza dello Spirito Santo,  
fai vivere e santifici l'universo  
e continui a radunare intorno a te  
un popolo che da un confine all'altro  
della terra offra al tuo nome  
il sacrificio perfetto.**

*Arcivescovo e*

*Presbiteri:* **Ora ti preghiamo umilmente:  
manda il tuo Spirito a santificare  
i doni che ti offriamo,  
perché diventino per noi  
il Corpo e il Sangue di Gesù Cristo,  
tuo Figlio e nostro Signore,  
che ci ha comandato di celebrare questi misteri.**

**Nella notte in cui fu tradito  
egli prese il pane, ti rese grazie  
con la preghiera di benedizione,  
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:  
«Prendete e mangiatene tutti:  
questo è il mio corpo  
offerto in sacrificio per voi».**

**Dopo la cena, allo stesso modo,  
prese il calice, ti rese grazie  
con la preghiera di benedizione,  
lo diede ai suoi discepoli e disse:**

**«Prendete e bevete tutti,  
questo è il calice del mio sangue  
per la nuova ed eterna alleanza,  
versato per voi e per tutti in remissione di peccati.  
Fate questo in memoria di me».**

*Arcivescovo:* **Mistero della fede.**

*Assemblea:*



An-nun - cia - mo la tua mor - te, Si - gno - re, \_\_\_ pro - cla - mia - mo la  
tua ri - sur - re - zio - ne, \_\_\_ nel - l'at - te - sa del - la tua ve - nu - ta.

*Arcivescovo e*

*Presbiteri:*

**Celebrando il memoriale del tuo Figlio,  
morto per la nostra salvezza,  
gloriosamente risorto e asceso al cielo,  
nell'attesa della sua venuta ti offriamo,  
Padre, in rendimento di grazie,  
questo sacrificio vivo e santo.  
Guarda con amore e riconosci  
nell'offerta della tua Chiesa,  
la vittima immolata per la nostra redenzione  
e, a noi che ci nutriamo del Corpo  
e Sangue del tuo Figlio,  
dona la pienezza dello Spirito Santo,  
perché diventiamo in Cristo  
un solo corpo e un solo spirito.**

*Primo concelebrente:*

**Egli faccia di noi un sacrificio perenne a te gradito,  
perché possiamo ottenere il regno promesso insieme  
con i tuoi eletti,  
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,  
san Giuseppe suo sposo,  
con i tuoi santi Apostoli,  
i gloriosi martiri,  
e tutti i Santi,  
nostri intercessori presso di te.**

*Secondo concelebrente:*

**Per questo sacrificio di riconciliazione,  
dona, Padre, pace e salvezza  
al mondo intero.  
Conferma nella fede e nell'amore  
la tua Chiesa,  
pellegrina sulla terra: il tuo servo  
e nostro Papa Francesco,  
il nostro Vescovo Rocco,  
il collegio episcopale, tutto il clero  
e il popolo che tu hai redento.  
Ascolta la preghiera di questa famiglia  
che hai convocato alla tua presenza,  
nel giorno in cui il Cristo ha vinto la morte  
e ci ha resi partecipi della sua vita mortale.  
Ricongiungi a te, Padre misericordioso,  
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.  
Accogli nel tuo regno i nostri fratelli  
defunti e tutti i giusti che in pace con te hanno lasciato  
questo mondo;  
concedi anche a noi di ritrovarci insieme**

**a godere per sempre della tua gloria,  
in Cristo, nostro Signore,  
per mezzo del quale tu, o Dio,  
doni al mondo ogni bene.**

*Arcivescovo e*

*Presbiteri:*

**Per Cristo, con Cristo e in Cristo  
a te, Dio Padre onnipotente,  
nell'unità dello Spirito Santo,  
ogni onore e gloria  
per tutti i secoli dei secoli.**

*Assemblea:*

Amen.

## RITI DI COMUNIONE

*Arcivescovo:* **Il Signore ci ha donato il suo Spirito;  
con la fiducia e la libertà dei figli  
diciamo insieme:**

*Assemblea:*

Pa - dre no - stro, che sei nei cie - li, si - a san - ti - fi - ca - to  
il tuo no - me, ven - ga il tuo re - gno, si - a fat - ta la  
tu - a vo - lon - tà, co - me in cie - lo co - sì in ter - ra.  
Dac - ci og - gi il no - stro pa - ne quo - ti - dia - no,  
e ri - met - ti a noi i no - stri de - bi - ti co - me noi li  
ri - met - tia - mo ai no - stri de - bi - to - ri, e non ci in - dur - re in ten -  
ta - zio - ne, ma li - be - ra - ci dal ma - le.

*Arcivescovo:* **Liberaci, Signore, da tutti i mali,  
concedi la pace ai nostri giorni e,  
con l'aiuto della tua misericordia,  
vivremo sempre liberi dal peccato  
e sicuri da ogni turbamento,  
nell'attesa che si compia  
la beata speranza e venga  
il nostro salvatore Gesù Cristo.**

*Assemblea:*



*Arcivescovo:* **Signore Gesù Cristo che hai detto  
ai tuoi Apostoli: «Vi lascio la pace,  
vi do la mia pace», non guardare  
ai nostri peccati, ma alla fede  
della tua Chiesa e donale unità e  
pace secondo la tua volontà.  
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.**

*Assemblea:* Amen.

*Arcivescovo:* **La pace del Signore sia sempre con voi.**

*Assemblea:* E con il tuo Spirito.

*Diacono:* **Scambiatevi un segno di pace.**

Tutti si scambiano un gesto di comunione e di pace



*Assemblea:*

VI. XV. s.



A - gnus De- i, \* qui tol-lis peccá-ta mun-di : mi-se-  
ré-re no- bis. Agnus De- i, \* qui tol- lis peccá-ta  
mun-di : mi-se-ré-re no- bis. A-gnus De- i, \* qui tol-  
lis peccá-ta mun-di : dona no- bis pa- cem.

*Arcivescovo:* **Beati gli invitati alla cena  
del Signore: ecco l'agnello di Dio  
che toglie i peccati del mondo.**


*Assemblea:* O Signore non sono degno  
di partecipare alla tua mensa,  
ma dì soltanto una parola ed io sarò salvato.

**Tutti ricevono la Comunione**

*Schola:* O sacrum convivium!  
in quo Christus sumitur:  
recolitur memoria passionis ejus:  
mens impletur gratia:  
et futurae gloriae nobis pignus datur.  
Alleluia.

*Schola:* Hai dato un cibo a noi, Signore,  
germe vivente di bontà.  
Nel tuo Vangelo, o buon Pastore,  
sei stato guida e verità.

*Assemblea:*



Gra-zie di - cia - mo\_a Te, Ge - sù! Re-sta con noi, non  
ci — la - scia-re; sei ve-ro\_a mi - co so - lo - Tu!

*Schola:* Alla tua mensa accorsi siamo  
pieni di fede nel mister.  
O Trinità, noi ti invochiamo:  
Cristo sia pace al mondo inter.

*Assemblea:* **Grazie diciamo a Te, Gesù!**  
**Resta con noi, non ci lasciare.**  
**Sei vero amico solo Tu!**

*Arcivescovo:* **Preghiamo.**  
**La partecipazione a questo sacramento,**  
**che a noi pellegrini sulla terra**  
**rivela il senso cristiano della vita,**  
**ci sostenga, Signore, nel nostro cammino**  
**e ci guidi ai beni eterni.**  
**Per Cristo nostro Signore.**

*Assemblea:* Amen.

## **RITI DI CONCLUSIONE**

*Arcivescovo:* **Il Signore sia con voi.**

*Assemblea:* E con il tuo spirito.

*Diacono:* Inchinatevi per la benedizione.

*Arcivescovo:* **Dio onnipotente e misericordioso, che vi dà la grazia di commemorare nella fede la prima venuta del suo Figlio e di attendere nella speranza il suo avvento di gloria, vi santifichi ora con la luce della sua visita.**

*Assemblea:* Amen.

*Arcivescovo:* **Nel cammino di questa via, Dio vi renda saldi nella fede, gioiosi nella speranza, operosi nella carità.**

*Assemblea:* Amen.

*Arcivescovo:* **Voi che vi rallegrate per la venuta del nostro Re-  
dentore, possiate godere della gioia eterna, quando  
egli verrà nella gloria.**

*Assemblea:* Amen.

*Arcivescovo:* **E la benedizione di Dio onnipotente,  
Padre, ✠ Figlio e Spirito Santo,  
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.**

*Assemblea:* Amen.

*Diacono:* Portate a tutti la gioia del Signore che viene a salvarci.  
Andate in pace.

*Assemblea:* Rendiamo grazie a Dio.

*La schola:* Ecce sacerdos magnus,  
qui in diebus suis placuit Deo  
Et inventus est justus.